

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 h linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 15 Settembre

AVVISO

Si interessano vivamente i signori abbonati, che trovandosi in arretrato di pagamento, a voler con sollecitudine porsi in corrente, perchè altrimenti l'amministrazione si troverà costretta a sospendere l'invio del giornale.

La settimana politica

Alla Polonia sono indirizzati tutti gli sguardi, poichè sul suolo polacco stanno per convenire i tre sovrani d'Austria, Germania e Russia.

Che cosa ne uscirà da questo convegno? Ecco ciò che tutti si domandano senza che nessuno osi darvi adeguata risposta.

Eppure il convegno dei tre monarchi fu preceduto dagli abboccamenti dei ministri; questo non è che l'eco di Varzin, ove Bismark e Kalnoky si abbracciarono prima.

Il discorso pronunciato dal ministro ungherese Tisza ai propri elettori vi getta un po' di luce.

Il ministro ungherese disse che la pace europea ne verrà assicurata e noi non vogliamo punto dubitare, perchè ben sappiamo come a pochi oggi possa talentare la guerra.

D'altra parte Tisza ebbe ad annunciare che anche l'Ungheria sta per prendere misure di rigore contro gli anarchici; e se l'Ungheria a ciò si adatta vuol dire che l'intera monarchia è entrata o sta per entrare ormai nel campo di queste misure, contro cui finora aveva tanto ricalcitrato.

Queste misure reazionarie non si possono che connettere a tutte quelle che si prendono oggi in Germania e che otterranno la sanzione degli accordi dai tre sovrani.

Chi dovrà più di tutti soffrirne è la Polonia. Invero nella Polonia russa si fece balenare l'idea di un incoronamento dello czar a re, ma ciò non avverrà, ma se anche avvenisse non si migliorerebbe certo la condizione di un popolo cui in questi stessi giorni si vieta perfino l'uso della propria lingua.

Peggio indubbiamente andranno le cose in Gallizia, ove è un fatto che i polacchi soggetti al dominio austriaco godono relativa libertà. In questi stessi giorni Duzniewsky poteva proclamare che dalla Gallizia deve partire la ricostituzione del reame degli Jagelloni.

Ma ciò alla Russia e alla Germania non può piacere e all'Austria si imporrà di prendere provvedimenti contro il risveglio del sentimento polacco.

Come già Maria Teresa ai tempi dello smembramento, così cederà adesso Francesco Giuseppe.

Non si creda che questo convegno sia rivolto contro gli inglesi; si tratterà benissimo anche della questione egiziana, ma non è per questa che Bismark vorrà commuovere il mondo.

Anche la politica coloniale della Germania non la spinge a inimicarsi l'Inghilterra al punto da addivenire con essa a serie divergenze, poichè gravissimi ne sarebbero i danni immediati. Bismark poi sa bene che all'ultimo istante, non ostante tutti i suoi sforzi la Francia finirebbe col trovarsi accanto all'Inghilterra quel qualunque giorno che questa lo volesse davvero.

Anche il sommuovere l'Oriente è troppo pericolo adesso, poichè l'arbitra della situazione nei Balcani è sempre l'Austria, nè la Russia vi si può adattare avendo interessi diametralmente opposti.

Tutto dunque conferma che in precedenza si tratterà della politica interna; per la politica estera fra i tre potentati non può esservi un accordo per una azione.

L'Inghilterra tira avanti intanto per i fatti suoi e sembra inizi finalmente la politica più attiva in Egitto per la liberazione di Gordon; l'armamento si fa con tutta celebrità. Si pensa eziandio ai danneggiati d'Alessandria e per questi alle potenze proponesi un accomodamento.

Per poco l'Inghilterra non ebbe una vertenza anche colla Cina. Furono uccisi marinai inglesi a Fu-Ceu, avendoli i cinesi creduti francesi. La cosa però, constatato l'errore, fu subito accomodata, poichè oggi agli inglesi preme non avere altri grattacapi, dove tanto gravi sono quelli invece dei francesi.

Nessuno sa di preciso quale sia la condizione di questi.

Guerra dichiarata non c'è ancora, il che a Grevy assai piace perchè in quest'ultimo caso dovrebbe riconvocare le camere, come invano chiede l'estrema sinistra.

Pure i due stati sono istessamente in condizione di guerra; non si sa tuttavia che cosa vi avvenga.

Non si sa nemmeno dove sia l'ammiraglio Courbet; sembra soltanto che egli attenda rinforzi. Si vuole invece che i Chinesi intendano fare una punta nel Tonkino, dove l'opera loro porterebbe gravi conseguenze pel generale Brière de l'Isle andato a surrogarvi

in questi giorni il Millot ch'erasi permesso di chiamare un errore quella spedizione.

Che l'affare sia proprio più serio di quanto a primo aspetto Ferry credeva? Che i chinesi non cadano a queste che i francesi chiamavano minacce per impaurirli? Certo tanto vasto è l'impero che non possono accorgersi di quanto in una lontana isola avviene e guai se si sentissero capaci di una azione veramente energica.

Attendiamo... come è tanto tempo che attendiamo.

La leva militare

L'on. Ministro della guerra ha esposto in un quadro statistico le notizie complessive sulle vicende delle leve militari per i nati negli anni dal 1859 a tutto il 1863.

Gli iscritti nelle cinque leve ascessero a 1,556,123.

Gli iscritti non visitati furono 67,792 dei quali 47,773 furono renitenti e 20,019 furono cancellati dalle liste dopo l'estrazione.

Di 1,488,331 iscritti che furono visitati, 350,217 furono riformati, 267,357 furono rimandati e dichiarati revidibili, e 870,757 furono dichiarati abili e arruolati nelle diverse categorie.

Gli arsenali militari marittimi

Le relazioni presentate dall'onorevole Brin, sulle spese incontrate e sui lavori eseguiti per gli arsenali militari marittimi di Spezia, Venezia e Taranto, sono state ora pubblicate dalla segreteria della Camera.

Sulle somme accordate dalla legge 29 giugno 1882 per l'arsenale della Spezia, si sono spese finora 4,268,046,60 lire.

Rimane tuttora disponibile la somma di lire 1,531,953,40.

Delle 900 mila lire assegnate per i lavori nell'arsenale di Venezia rimane disponibile la somma di 328,493,18 lire.

All'arsenale di Taranto si era assegnata la somma di L. 2,334,411,03 per lavori, provviste ed espropriezioni.

Si spesero soltanto L. 468,719,46, perchè contrariamente, alle replicate raccomandazioni fatte dalla Camera, i lavori furono incominciati tardi.

Sperasi tuttavia che nel corrente anno si possano compiere le opere di maggiore importanza.

Ritienesi, però, dal Direttore dell'arsenale che il completo sviluppo dei lavori si avrà nel 1885; e si promette che allora i lavori potranno esser condotti in modo da recuperare il tempo perduto.

IL CHOLERA

All'estero

Francia. — A Tolone 5 decessi, nell'Herault 4, nel Gard, nell'Aude 1, nei Pirenei 7.

In Italia

Il Re a Napoli e Roma

Il Re, Amedeo, vivamente applauditi dalla folla, recaronsi alla stazione di Napoli. Li attendevano tutte le au-

torità e numerose associazioni che applaudirono gridando: Viva il Padre della Patria, Viva Savoja. — Il Re trattennesi a parlare con tutti. A Giusso, che gli presentò il comitato della Croce Rossa disse: Son lieto di trovare nell'associazione il mio posto d'onore. Strinse la mano a quanti erano sul suo passaggio, e congedossi da Mancini fra nuovi evviva. Il Re e Amedeo con Depretis partirono alle 2.19.

Un imponente dimostrazione acclamò il Re al passaggio dalla stazione a Caserta.

Per Roma già aveva il Depretis telegrafato al prefetto: Il Re, saputo della dimostrazione che la popolazione intende fargli al suo arrivo, prega di impedirlo, riconoscendo alle popolazioni pello affetto alla sua persona e alla Dinastia; desidera non facciasi dimostrazione nel momento in cui il suo animo è commosso e turbato dal doloroso spettacolo cui assistette. Il Re continua per la via di Firenze.

Un filantropo italiano, volente conservare l'incognito, fece pervenire a Depretis 10,000 lire per soccorso ai cholerosi.

Ciò nonostante il Re con Amedeo, Depretis e seguito arrivarono alle 8.10. Ossequiato alla stazione dai ministri, dal pro-sindaco, dalle autorità, dai senatori, dai deputati e da migliaia di persone che nonostante il divieto di penetrare nell'interno della stazione eruppero in viva entusiastiche. Il Re, scendendo dal treno fu separato dal seguito attraversato dalla folla per recarsi alla sala reale. Intanto la folla da fuori della stazione scoppiava in applausi ed evviva. Allora il Re con Amedeo e seguito è salito sulla loggia della facciata della stazione. La folla grande sottostante gli ha fatto calorosa ovazione mentre la musica suonava la marcia reale. Il Re e Amedeo sono ripartiti alle 9.10 per Monza in mezzo a frenetici evviva. In piazza Colonna la folla chiese l'inno reale che fu applauditissimo.

Minime a Napoli

Lo sciopero dei macellai. — Contrariamente alle previsioni, continua. Si dice che oggi nella sezione di Mercato verrà aperta la prima beccheria municipale.

Quanti i colpiti e quanti i morti? — Dal principio dell'epidemia fino a ieri si ebbero casi 5750: i morti furono 3290.

Tra i guariti. — Vi sono tre medici ed una fanciulla, la quale chiese al Re d'essere impiegata nella fabbrica di tabacchi.

Le processioni. — Dopo i provvedimenti energici adottati, sono cessate dappertutto.

I volontari democratici

Ieri giunse a Napoli la spedizione degli assistenti volontari di Milano e di Firenze. Sono sessantatre, divisi in quattro squadre comandate dai deputati Cavallotti, Maffi, Ferrari Luigi e dal capitano garibaldino Sottani. Vi è fra i milanesi il commediografo sanguinario Ulisse Barbieri.

A Roma si unì alla spedizione Napoleone Parboni.

Un Municipio radicale al Re

I giornali di Roma pubblicano il seguente dispaccio da Forli.

« La Giunta di Forli, assegnando

mille lire ai colerosi di Napoli, inviò al generale Pasi, romagnolo, primo aiutante del Re, questo dispaccio.

— La preghiamo esprimere nome questo Municipio Sua Maestà il Re, interpretare dolore carità tutta Italia nella immensa sventura Napoli, che è sventura nazionale, i sensi nostra profonda ammirazione per atto pietoso ufficio nobilmente compiuto e porgergli nostri fervidi auguri perchè esca incolume dal pericolo con tanta abnegazione incontrata.

Firmato: Ghinassi assessore anziano.

« Questo dispaccio è stato votato dalla Giunta ad unanimità. »

Frodi scandalose

Si sono constatate frodi scandalose a Napoli. Il vicesindaco del quartiere Avvocata ha potuto verificare che due botti che dovevano essere piene di disinfezzanti, contenevano acqua puzzolente.

Così un dispaccio della Rassegna.

Un fatto pietoso alla Spezia

Scrivono dalla Spezia alla Gazzetta Piemontese:

Ieri verso le tre pom. fu trovata una giovinetta accovacciata in un angolo che dirottamente piangeva. Richiesta del perchè si disperata mostrava: — Mi ha tolto la madre — rispose — la mia povera mamma colpita dal cholera... e sono sola... Il giovane che s'era fermato ad interrogarla, commosso fino alle lagrime: — Vien meco — le disse — tu rivedrai la madre. Essa sta molto meglio, e condottala, sebbene riluttante, in un caffè vicino: — Bevi, — le disse porgendole un bicchier di Marsala — Ciò ti farà bene, poi ti condurrò da lei. E ve la condusse difatti... ma per morire, perchè fu quasi subito presa da cholera fulminante. La madre è uscita ora di pericolo.

Bollettino Ufficiale

Dalla mezz. dell'12 alla mezz. del 13 Casi 752, e 430 decessi.

Provincia di Bergamo. — Quattro casi a Bariano, Branzi, Treviglio, due a Boltine Verdellino; uno ad Albano, Bergamo, Ciserano, Cologno, Cologna, Endemo, Misano, Mese, Redona, San Pellegrino, Urbano, Villadiserio. In complesso 12 morti.

Provincia di Bologna. — Un caso seguito da morte a Gaggio Montano.

Provincia di Campobasso. — Un solo caso a Pizzone.

Provincia di Caserta. — Tre casi a Castelvolturno, Maddaloni; due ad Aversa. Due morti.

Provincia di Cremona. — Un caso a Capralba.

Provincia di Cuneo. — Sei casi a Ravigliano, cinque a Centallo, due a Dronero e Racconigi, uno a Boves, Cuneo, Magliano Alpi, Verzuolo. A Busca nessun caso. In complesso cinque morti.

Provincia di Firenze. — Dichiarato non trattarsi di cholera nel caso sospetto di Fucecchio.

Provincia di Genova. — Alla Spezia 28 casi con 16 morti; nelle frazioni 10 casi, 12 morti: un caso a Oneglia, Borghetto Vara, Porto Venero e Rocca Vignole. Quattro morti.

Provincia di Massa. — Un solo caso a Minucciano; due morti.

Provincia di Milano. — Un caso seguito da morte a S. Martino Spada. **Provincia di Napoli.** — Napoli. Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13: morti 239 e 109 dei casi precedenti; casi nuovi 642, così ripartiti nelle sezioni: S. Ferdinando 12, Chiaia 14, San Giuseppe 14, Avvocata 10, Monte Calvario 20, San Lorenzo 9, San Carlo Arena 18, Vicaria 103, Porto 79, Pendino 106, Mercato 248, Stella 12. Nella provincia: due casi ed Azzano, Casoria, Chiaiano, S. Giovanni Teduccio, uno a Casalnuovo, Cercola, Giuliano, Marano, Portici, Procidia, Somma Vesuviano, Torre Annunziata e Vico Equense. In complesso 41 morti e 2 dei casi precedenti.

Provincia di Parma. — Due casi a Parma seguiti da morte; uno a Colorno (manicomio).

Provincia di Reggio Emilia. — Un caso a Brescello, Castelnuovo nei Monti. Un morto.

Provincia di Roma. — Nessuna denuncia. Un individuo presentato come sospetto fu riconosciuto affetto da perniciosa.

Provincia di Salerno. — Due casi a Camerota in individui provenienti da Napoli. Un morto. Un caso a Cetara.

Provincia di Torino. — Un caso nel manicomio di Collegno.

Notizie Italiane

Circolazione a debito dello Stato

La circolazione a debito dello Stato diminuì nel mese di luglio da lire 437,148,005 a L. 423,159,564, cioè di circa 14 milioni; e in confronto ai 940 milioni, di cui si componeva in origine, diminuì di lire 516,846,436, delle quali lire 314,220,391 per cambio in moneta metallica e lire 205 milioni 620,045 cambiati in biglietti di Stato da lire 5 e da lire 10.

I beni demaniali

Fino al 1° corrente, dalle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico si sono ricavate, nel 1884, lire 3,357,386,14.

Notizie Estere

Gli inglesi in Egitto

Il generale Wolseley resta per il momento al Cairo, ma ha già assunto ufficialmente il comando supremo di tutte le truppe egiziane ed inglesi. Dappertutto regna attività. Il generale Earle è partito già pell'alto Nilo insieme ad un reggimento della brigata scozzese.

I cinesi si batteranno?

I vicerè del Yunname e del Quan-Si sono stati autorizzati a prelevare sul prodotto delle tasse delle loro provincie, le somme necessarie per i preparativi di guerra; ordine fu dato di vietare ai piroscafi di risalire i fiumi di Canton e di Si-Kiang; pel Si-Kiang si fanno i trasporti ai confini di truppe e di munizioni cinesi.

Fra le Alpi Tridentine

Val di Non (Cortina) 13 sett.

Eccoci dunque addentrati in una delle classiche convalli del Trentino. Bellezza di postura, sublimità di contorni, ricchezza ammirabile di Flora, di storiche memorie, freschezza di antiche tradizioni, l'indole buona, la mente operosa degli abitanti fanno un complesso che dalla severità dello studio può risalire all'ideale più soave. La via, che da Tione conduce a Pinzolo è quasi piana, ampia, carrozzabile, ma le case sparse e i villaggi poco discosti la fanno sembrare una contrada interrotta solo da brevi prati, da orti, frutteti e ridenti giardini.

Passato il ponte sul torrente Finale si scorge il villaggio di Verdesina, poi Villa Rendena. Qui nella roccia detta Cerion esiste un anello di ferro, che

dà molto da fare agli Archeologi i quali opinano che fosse un segno di consacrazione o un istrumento di culto anteriore ai riti cristiani.

Una tradizione che ormai vanta la rispettabile autorità di 14 secoli assicura dagli eretici valligiani ucciso San Vigilio, Vescovo di Trento, che s'era qui recato per la diffusione del Vangelo. Il cadavere di San Vigilio è onorato a Trento.

Le case, che s'incontrano lungo la via hanno nella generalità un identico aspetto, che diventa ridente pel contorno dei gelsi e dei castagni. La Chiesa di S. Antonio a Pelugo ha la facciata coperta di affreschi che non hanno altro interesse che quello della antichità; i santi dipinti devono certo appartenere al cielo, perchè coi loro brutti musci anche Satana rimarrebbe spaventato.

In vicinanza si scorge la cappelletta di San Zeno sulle rovine di un castello distrutto dai Franchi condotti da Carlo Magno.

Seguono vari paesotti che nulla presentano di speciale, ma a sinistra del viaggiatore sono visibili ancora le rovine di una rocca detta la Guardia e di un antico castello Romano detto Castel Massimo; e qui la scena assume una stupenda grandiosità.

Sull'agevole colle di Massimeno, verso l'entrata della Valle di Genova, s'impongono allo sguardo ammirato la cima della Presanella, il monte Botteri colla distesa abbagliante dei loro ghiacciai.

Eccoci a Pinzolo il ritrovo stabilito pel saluto fraterno dopo le escursioni.

Noi prendiamo alloggio nell'albergo succursale di Campiglio, condotto dal Righi, ma vi sono altri comodi alberghi, quello della Corona del Collini e Sardellina, e quello dell'Aquila Nera del Bonapace.

Pochi paesi hanno la posizione invidiabile di questo che ha un carattere alpino così caratteristico! Da qualche anno è divenuto il ritrovo prediletto degli amanti delle difficili ascensioni e merita davvero la buona fortuna per la amenità dei dintorni, per la facilità delle comunicazioni, e per la bontà degli alberghi dove il servizio nulla lascia a desiderare.

Quello che attrae subito la nostra attenzione è un superbo campanile di granito, di ordine composito, di armoniche proporzioni, da cui si domina tutta la valle, che verso la strada da noi percorsa lascia perdere l'occhio in mezzo a campi coltivati, mentre dal lato opposto lo sguardo s'arresta tra le selve di Campiglio.

A poca distanza dal paese s'innalza la Chiesetta di S. Vigilio ricordata da antichi documenti, che ne fanno risalire l'origine al principio del millennio. Nell'anno 1529 sulla fascia superiore della facciata meridionale fu dipinta in affresco da ignoto pittore una danza Macabra, fantasmagoria curiosissima del medio evo, che merita proprio di essere descritta.

L'affresco è benissimo conservato, ma chi ama al pari di me questi sacri cimeli della Storia dell'arte, potente rivelatrice dei pensieri più strani ed audaci, desidererebbe che il tetto protettore fosse più prolungato per sottrarre totalmente il dipinto all'insulto delle piogge e delle nevi turbinanti per l'incontro dei venti in quasi tutte le stagioni.

Ma il concetto ideale dell'ignoto artista deve essermi presentato in ordine ai tempi che lo espicavano e mi riservo di farlo presto.

Vale.

Corriere Veneto

Choggia. — Da cinque mesi il vaiuolo tiene in apprensione i timidi ed i paurosi nel nostro paese. Non c'è da allarmarsi: la malattia si presenta, nella grande maggioranza dei casi, con aspetto benigno.

Fonzaso. — La stagione delle piogge è inaugurata e minaccia di lasciar lungi dalla maturazione le uve

ed i grani che, per giunta, quest'anno subirono fin da principio un eccezionale ritardo.

Se poi si aggiunge che la peronospora di questi giorni, quasi improvvisamente, ha essiccato, specie in quel d'Arsiè, i pampani alla maggior parte delle viti, si può immaginare quale vantaggio si attenda da quello che fino a dieci anni addietro fu principale cespite di rendita.

Latisana. — Partirono per l'America quindici fra i migliori operai del paese, lasciando quasi tutti numerose famiglie. Si prepara a partire anche un'altra compagnia. Questo in causa dell'assoluta mancanza di lavoro.

Londinara. — L'opera *Un Ballo in Maschera* va a gonfie vele. Tra gli artisti di canto emergono: Amelia signora Carola Caroli. Ulrica signora Elisa Mattiuzzi e Renato sig. Francesco Cavazza, soprano, contralto e baritone veramente distinti.

Alla giovane e graziosa Amelia spettano meritamente gli elogi maggiori e a lei li tributiamo. Bene Oscar e Riccardo.

L'orchestra diretta dal maestro Aureliano Ponzilacqua — professore all'Istituto Marcello di Venezia — va eccellentemente.

Paluzza. — A tutto il 10 ottobre resta aperto il Concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza.

Revigo. — Il Consiglio Provinciale si occupò anche delle elezioni di Ficarolo e decise di respingere i ricorsi prodotti contro il decreto della Deputazione provinciale che le aveva annullate.

Venezia. — Furono già ordinati due standardi di seta rossa col leon d'oro e cogli svolazzi da porsi ai lati della Basilica di San Marco.

Furono prese disposizioni acciò sieno rinnovate le vetrine che racchiudono i preziosi oggetti del Tesoro di San Marco.

Venne recentemente stabilito che la famosa Pala d'oro di S. Marco sia coperta durante il giorno da una sola tela. I forestieri mediante una lieve tassa personale potranno così più facilmente visitarla.

Il generale Enrico Cialdini è arrivato a Venezia proveniente dai bagni di Roncegno. Prese alloggio all'Albergo Italia. Si tratterà qualche giorno.

Cronaca Cittadina

La Deputazione Provinciale

Nella seduta ordinaria del Consiglio di sabato scorso era all'ordine del giorno una proposta sottoscritta da 18 Consiglieri di diverso partito politico, chiedente che per gli affari superiori alle lire 20,000 la Deputazione dovesse distribuire la relativa relazione stampata otto giorni prima dell'adunanza fissata per la discussione.

Domanda più semplice e ragionevole non poteva esser fatta. Il Consiglio aveva dovuto discutere qualche volta proposte impegnanti il bilancio per centinaia di migliaia di lire o con relazioni a voce, o stampata bensì ma distribuite all'ultima ora. Qualche Consigliere più volte aveva raccomandato che si mandassero in tempo le relazioni, ma la Deputazione, promettendo molto, aveva poco mantenuto.

Le ultime discussioni sui *tramways* fecero persuasi i dieciotto firmatari che qualche cosa bisognava fare, e presentarono la domanda scritta.

La Deputazione scattò come una molla: i due deputati Scapin e Oddo erano assenti, Enrico Breda rinunciario, Erizzo e Cerutti silenziosi, e Coletti e Beggiato, inforcata gli arcioni, e colla lancia in resta a cavallo delle famose 24 ore prescritte dalla legge per depositare i documenti degli affari da trattarsi in cancelleria, posero la questione di fiducia, non accettando la proposta, e affermando che la Deputazione era unanime nel voler ciò.

Il deputato Dozzi che presiedeva, dirigendo la seduta, faceva sforzi supremi per condurre la barca nel porto della Deputazione di qui; la evidente incompatibilità morale dei due uffici abbinati di Presidente del Consiglio e di Deputato, mai più chiara rifulse.

Il consigliere Chinaglia, non sospetto amico della Deputazione, dichiarò che non sapeva dove trovare la questione di fiducia; anzi aggiunse che, se presente, avrebbe firmata la domanda e propose un emendamento che tutti i firmatari accettavano.

Ma i due sullodati Deputati tennero ferocemente saldo.

Chinaglia ritirò l'emendamento; l'opposizione ebbe paura di una crisi e dichiarò di astenersi dal votare.

Conclusione finale; la Deputazione sortì esautorata dalla discussione con 9 voti favorevoli sull'ordine del giorno puro e semplice da essa accettato, 10 astenuti, e 3 no. Noi sicuramente non cantiamo vittoria; ma la Deputazione se fu unanime nel sostenere l'assurdo rigetto, si farà, speriamo, persuasa che il terreno le brucia sotto i piedi, e che perseverando nella sua via autoritaria di mai nulla concedere al Consiglio, e di volerlo troppo soggetto ai propri comandi, i suoi membri potrebbero trovarsi un bel giorno scalzati e per sempre.

Ogni partito ha diritto di divenire maggioranza; noi lavoriamo per raggiungere questo scopo, e il trionfo sarà più sicuro e vicino, quanto più ci sarà contrastato.

Noi avremmo voluto che i nostri amici votassero per il no: non lo fecero; poco ci cale: noi lottiamo per dei principii e non per persone. Ma egli è certo che la questione di gabinetto posta dagli onorevoli Coletti e Beggiato fu un *babau* per provare sin dove si spingeva l'audacia dell'opposizione, poichè certo non sono uomini si ingenui da lasciare per un nonnulla un potere che tengono in contrastato da 18 anni.

Pei cholerosi di Napoli.

Ecco altro elenco di offerte raccolte: Peretti Giovanni Cent. 50, Giuseppe Suppiej L. 5, Pasquale Colpi 5, Prof. Padain Luigi 2, N. N. 1, Rasi D. 1, N. N. 1, Carlo Buvoli 5, F. Zordini 3, F. Crovato 5, P. D. Levorati 1, N. N. 2, Zin Giuseppe 2, V. Gasparotto 3, Furlan Antonio 2, Rafftopulo Sebastiano 2, Faccanoni Alessandro 1, Bassevi Gaetano 2, Magarotto Giacomo 2, Francesco Tessaro 5, Gaudio Francesco 1, Volner Emilio 2, Zanardini Emilio 5, Carlo Palesa 2, Quaglio Baldassare 1, Tonini Anerelio 1, Avv. Sinigaglia 2, Federico Giacomelli 1, Drigo cav. Riccardo 2, Saro Mainz centesimi 50.

I suffumigi alla Stazione.

Nell'*Euganeo* il dott. D'Ancona dopo avere scritto che è da desiderarsi che « il Cielo ci preservi dal rimpiangere un giorno anche fra noi che non si abbiano distrutte a tempo le troppo famigerate casette del Portello, le non meno pericolose case del

Brentan, focolai perenni d'infezioni nei più importanti centri della città e tanti altri simili immondezzi » così viene a parlare dei suffumigi: « Noi abbiamo altra volta giudicato questo mezzo; e ci sorprendemmo che fosse mantenuto quando di comune consenso ogni uomo della scienza li ripudia; oggi poi, più che sorpresi, siamo nauseati di vedere continuata questa pratica ridicola, nel vedere sprecato del denaro in modo così inconsulto... A noi sembra che sia ora di smettere quelle ridicolaggini; se ci sono dei denari da spendere, ci sono molti, troppi bisogni; se ci sono dei zelanti che vogliono far sapere che fanno qualche cosa di buono, c'è n'è tanto da fare!! »

Ma se si sono tolti a Milano, Verona e perfino a Vicenza, al cui medico dott. Marchetti qui a Padova si guarda come a stella polare, non si vuol proprio saperne di levarli? Quale ostinazione!

Medaglia al Re. — Ci si comunica che il Comitato per la medaglia da offrirsi al Re si radunerà giovedì sera (18) alle ore 8 nell'abitazione dei fratelli Salmin, tipografi in Via S. Apollonia.

Per la Spezia. — L'egregio nostro amico e antico collaboratore del *Bacchiglione*, prof. Bon, ora preside dell'Istituto Tecnico alla Spezia non poteva fare a meno di ricordarsi della città, in cui coprì sì nobile ufficio e che adesso è così gravemente colpita dal morbo asiatico. Egli provvide perciò a venire in soccorso alla sventurata città, e quindi dispose con apposite circolari di avvisarne i cittadini padovani, la cui carità non può rimanere questa volta insensibile al generoso appello. Le offerte si raccolgono anche alla Libreria dei Fratelli Salmin. — Non dubitiamo che gli sforzi dell'egregio Bon non abbiano a trovare un'eco favorevolissima.

Comitato straordinario di beneficenza. — Il Comitato straordinario di beneficenza ha pubblicato un manifesto in cui dichiara di dover fare un nuovo appello alla carità cittadina.

Sono 10,000 le lire raccolte e su queste il Comitato spedì lire 1000 a Marsiglia per soccorsi ai connazionali di quella città e dipartimento, colpiti dal cholera.

Spedì pure lire 1000 a Napoli e lire 500 alla Spezia.

Ospedale Civile. — Il Consiglio amministrativo di questo Spedale Civile è lieto di annoverare fra i benefattori del Pio Luogo anche il nome del testè defunto sig. Antonio Gradenigo fu Giuseppe, scultore di questa città, il quale nel suo testamento dispose del cospicuo legato di lire 7000, a favore del Pio Luogo medesimo.

Congresso Stenografico. — Stante le condizioni sanitarie attuali di alcune provincie della Penisola, e le analoghe deliberazioni prese da altri sodalizi iniziatori di Congressi durante il periodo della Esposizione, il primo Congresso degli Stenografi Italiani indetta dal 10 al 30 settembre prossimo fu rimandato ad epoca più propizia.

Avviso a chi tocca!

I premi ai tiratori. — Ieri alle ore 1 pom. ebbe luogo nel poligono militare di Porta Venezia, la distribuzione dei premi riportati dai tiratori in tutte le gare che ebbero luogo nel corrente anno.

Intervennero alla cerimonia il Prefetto comm. Minghelli-Vaini, il tenente generale comm. Menotti comandante la Divisione, i colonnelli cav. Pontecchi del Distretto Militare, cav. Sivelli del 10° Fanteria, il tenente colonnello cav. Petrocchi del 9° Fanteria, il capo di Stato Maggiore cav. Bianchi, molti ufficiali del presidio insieme ad altri in congedo, gli assessori Michelangelo Romanin-Jacur e Tiso Scalfa, i membri della Direzione Provinciale cav. Raffaello e capitano Candeo. Vennero tutti ricevuti dal

componenti l'Ufficio di Presidenza cav. Pastori Leonardo tenente colonnello, cav. Berra Francesco tenente colonnello, cav. Saravalle Augusto capitano direttore, Giacinto Campeis capitano e dal segretario F. E. Paresi sottotene. Con brevi parole ringraziò le autorità convenute il sig. tenente colonnello Berra che sostituiva il Presidente effettivo Antonio Tolomei, attualmente fuori di città.

Ultimata per parte dell'autorità la distribuzione dei premi ai tiratori, venne in loro presenza eseguita una *poule* di 10 colpi alla distanza di 200 metri della quale riuscì vincitore l'avvocato Pietro Guadagnini.

Fu notata con soddisfazione la presenza di un considerevole numero di ufficiali, che dimostrarono in tal maniera di comprendere tutta l'importanza della patriottica istituzione.

Facevano il servizio d'onore i civili pompieri; non vi mancò la banda cittadina a rendere completa la bella festa.

Un artista concittadino. — Siamo lieti di rilevare come a Venezia al Teatro Rossini, dove ha luogo adesso un corso di operette, vi si distingue assai l'egregio nostro concittadino maestro Breda che mostrò tutta la sua valentia dirigendo l'operetta *Torino di Carnevale*. Le nostre congratulazioni al giovane maestro, del cui brillante avvenire non dubitiamo un momento, e che sempre più ridente e proficuo gli auguriamo come egli ne ha pieno diritto pel suo ingegno e per i suoi studi.

A Ponte di Brenta. — Stante la stagione incostantissima la compagnia Tadini la scorsa settimana in quel teatro non fece quelle piene che aveva diritto di aspettarsi per la valentia dei propri membri.

Però anche in questi giorni stessi rappresentarono benissimo il *Fatemi la corte*, la *Marcellina* e la *Francesca da Rimini*.

Il Fogliati Ferdinando, il noto valente dilettante, riscosse vivissimi applausi nel monologo: *Lo sciopero dei fabbri*.

Onore a tutti!
Minaccia a mano armata. — Certo G. D. di Padova in Via Zucco, armatosi di un rasoio minacciava certi S. M. A. ed F. G. Gli agenti di pubblica sicurezza procedettero al suo arresto.

Per questua. — In Prato della Valle vennero arrestati due dei soliti questuanti.

Una al di. — A un generale che comanda un campo di manovre il ministro della guerra domanda notizia. Egli risponde per telegrafo:

— Ha piovuto tutta la notte. Le mie truppe sono freschissime.

LISTINO BORSA

Padova 15 settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	96.27.1/2
fine corrente . . . »	96.32.1/2
fine prossimo . . . »	—
Genove »	78.15.—
Banco Note »	2.07.1/4
Marche »	1.23.1/2
Banche Nazionali . »	2020.—
Mobiliare Italiano . »	879.—
Costruzioni Venete . »	370.50.—
Banche Venele . . . »	266.—
Cotonificio veneziano »	212.—
Tramvia Padovano »	420.—

Il nob. sig. Consigliere Valentino dott. Farlati che siede fra i giudici del Tribunale di qui fece una dolorosissima perdita.

La Contessa Eleonora nata Pellegrini che aveva preso in moglie e che gli fa compagna fedele nella vita morì nel 6 corrente nella sua Villa di Gradimerato (S. Daniele del Friuli) dove erasi ritirata a respirare le pure arie di quei luoghi tanto salutari.

Donna di esemplari virtù educò i figli all'amore della famiglia e della patria e dessi, informati a tali principii saranno degni emulato del padre.

Eustorgio Caffi.

I Figli. Le gioie preziose della madre affezionata nei quali riepiloga la vita ed il mondo. Vita del loro sviluppo, beata dei loro vezzi, solerte ed attiva nella loro difesa. I figli spesso intristiscono, si abbattono, si malano. Quale sventura! Eppure due buoni terzi dei nati vanno soggetti a gravi infermità fra le quali predomina presuntuosamente la scrofola. E quanti ne uccide, e quanti ne sforma! Quale tripudio per la cara donna esser certa d'aver trovato il rimedio che li guarisce.

Oh quante, quante hanno goduto questi felici momenti dopo la comparsa dello sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma. Oh quante, quante sono state stupefatte al vedere risorgere i loro fanciulli abbandonati da tutti coll'uso del mirabile depurativo. Quante eruzioni schifose della testa, ingorghi glandulari del collo e degli inguini, mali d'occhi eterni e che nulla giovava a curare. — Quante tossi, diarree, smagrimenti, vomiti emottisi nei bambini sono stati vinti perfettamente coll'uso dello sciroppo di Pariglina, in modo che oggi è una vera colpa ignorarlo è un grave delitto il negarlo ai bambini scrofolosi. È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel

vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bott. L. 5 la mezza.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321



Diario Storico Italiano

15 SETTEMBRE

« Nella torbida sempre città di Genova crebbe in quest'anno (1317) sì fieramente la diffidenza e discordia fra i cittadini, che si diede principio ad una memorabil guerra, in cui prese impegno buona parte d'Italia, e che fu seminario di mali infiniti. Nel dì 15 settembre v'entrarono senz'armi gli Spinoli fuorusciti col consenso dei Fieschi e Grimaldi, cercando pace. Non si fidando gli uni degli altri uscirono di città i Doria. Tennero poi loro dietro gli Spinoli, e queste due forti famiglie, dianzi nemiche, divenute amiche, s'impadronirono di Savona e d'Albenga, con ribellarsi al comune di Genova, e far lega con Matteo Visconte e cogli altri ghibellini di Lombardia. Rimasero i guelfi padroni di Genova, e per questa divisione nell'anno seguente cominciò una fiera e sanguinosa tragedia che fu delle più strepitose di quei tempi. »

(Muratori Annali Vol. V.)

Un po' di tutto

Il pallone dirigibile. — Il pallone dirigibile montato dai capitani Renard e Krebs fece una seconda ascensione a Meudon. Assistevano alle esperienze il ministro della guerra generale Campeon e molti ufficiali e scienziati. Il pallone ascese a una piccola altezza; tenne fermo contro il vento per alcuni secondi, ma gli fu impossibile ritornare al punto d'onde era partito, perchè l'elice non si moveva. Il pallone dovette scendere presso Versailles. Ci vollero quaranta uomini per trascinarlo fino a Meudon.

Vitello microscopico. — A Muncheberg, in Prussia, una mucca olandese si è recentemente sgravata di un vitello, nato morto, lungo soltanto cinque centimetri, ossia della grossezza di un sorcio, il quale, tuttavia era proporzionatissimo in tutte le sue parti ed aveva occhi, orecchie, unghie fesse, coda, ecc.; tutto.

La vacca ebbe una gestazione normalissima, ed ora come prima produce regolarmente venti litri di latte al giorno.

Una particolareggiata descrizione

con annesso disegno dello strano fenomeno, che si conserva ora sotto spirito, è stata spedita ai professori Hackel e Virchow a Berlino.

Audacissimo furto. — Un audacissimo e ad un tempo ingente furto è stato commesso l'altra notte a Bologna a danno del negoziante Vaccaro.

Ladri finora ignoti entrarono per un vicolo dietro alla casa mediante rottura di una porta: penetrarono nello studio e dopo avere tentato di scassinare la cassa, non riuscendo ad aprirla, la involarono poi se ne andarono adoperando anzi un biroccino di proprietà dello stesso Vaccaro.

L'autorità si dà attorno per scoprire gli audaci: fu già arrestato un adetto al servizio del derubato.

Pare che gli ignoti visitatori oltre a conoscere il luogo sapessero qualche cosa degli affari del signor Vaccaro, poichè egli aveva il giorno prima incassato molto danaro.

Furono rubate lire 2500 in biglietti di banca e lire 18,000 fra cambiali e altri titoli.

Un gazometro inondato. — Scrivono da Imola che l'altra sera per grande acqua caduta il gazometro venne inondato, così da rendere impossibile l'illuminazione della città, alla quale si dovette provvedere alla meglio con fanali a petroli, con torcie e candele.

Pubblicazioni

Il dott. B. Grassi pubblicherà a giorni insieme col suo collega dottor E. Ferrari, la relazione della loro missione scientifica per lo studio del cholera, accompagnata da istruzioni popolari, desunte dagli studi fatti. Quest'opuscolo porterà per titolo: *per difendersi dal cholera*, e sarà pubblicato dalla casa Treves.

Gli stessi editori pubblicheranno in altro opuscolo il testo completo della relazione che il dottor Roberto Koch tenne testè all'Istituto imperiale di Medicina a Berlino.

I due opuscoli vengono a completarsi, e affinchè la massima utilità possa risultare dalla massima divulgazione, saranno messi in vendita al prezzo di 50 centesimi ciascuno.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Ieri (domenica) vi furono soltanto 476 casi con 155 morti, più 96 morti dei precedenti; in tutto morti 251.

Il popolo crede cessato il morbo; abbandonasi a processioni e schiamazzi che potrebbero condurre a una recrudescenza del morbo.

Alla Spezia vi furono nelle ultime trenta ore 47 casi nuovi e 26 morti.

Vi fu un'imponente dimostrazione perchè si levi il cordone; il contegno dei carabinieri fu provocabile e per poco non avvennero sciagure.

Nicotera avrebbe ottenuto promessa che il cordone si torrà.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Cairo, 14. — Smentiscisi il prestito garantito sui Vakoufs.

Plymouth, 14. — E' partita la Vittorio Emanuele. Tutti bene.

Aja, 14. — Il governatore di Atchin ritornò il giorno 11 a Kottaradja, conducendo seco Pagasus con tutti i prigionieri del Nisero. Il Raia di Tenon si sottomise all'Olanda.

In Albania

Costantinopoli, 14. — La Porta spedì 500 soldati a Salonico, 200 a Scutari, essendo l'attitudine degli albanesi ridivenuta minacciosa in seguito alla delimitazione della frontiera montenegrina.

La reazione in Belgio

Bruxelles, 14. — L'Etoile assicura che il Re sanzionerà la legge scolastica che si promulgherà subito.

Prevedendosi la possibilità di tumulti, 6000 uomini si concentrano a Bruxelles.

Bruxelles, 14. — La Gazzetta conferma che il Re sanzionerà la legge scolastica. Brigate di gendarmeria furono spedite in parecchi villaggi dei dintorni di Bruxelles temendovisi degli attacchi contro i liberali.

Francia e China

Parigi, 14. — L'Havas ha da Shanghai: La Camera di commercio di Shanghai stanca delle incertezze dell'attuale situazione prendendo pretesto dalla minaccia dei cinesi di bloccare il fiume, prepara un grande meeting ove domanderassi all'Inghilterra di intervenire in China.

Il convegno dei tre

Vienna, 14. — L'imperatore, accompagnato da Kalnoky, dal generale Mondel e da due aiutanti partirà alle 9.15 pom. per Skierniewice, ove arriverà domani alle 2 pom., ripartendone nel pomeriggio.

Berlino, 14. — L'imperatore partirà stasera alle 11. Alla stazione di Sheidemuhl ove arriverà domani mattina, servirassi il caffè. Da Bromberg arriverà alla stazione della frontiera dove lo riceveranno i generali comandi pel servizio d'onore; servirassi la colazione. L'imperatore resterà a Skierniewice fino al 16 corr. Lo accompagnano il principe Bismarck il conte Herbert Bismarck, i generali Albedyll, conte Lehndorff, principe Radzewill, l'aiutante di campo Bomsdorff, l'addetto militare russo principe Dolgorouki, i medici Lanthold, Thiemann e i membri del Consiglio privato Bork e Kancki.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere, e cure igieniche speciali della bocca. 5225

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

LA STITICHEZZA

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA
Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Beretari. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere e. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

COLLEGIO - CONVITTO

GIORGIONE

CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua lire 390 e lire 370.

Si spediscono i programmi a richiesta. 3328 Prof. L. MARINI.

OPERAZIONI GIORNALIERE

che vengono eseguite dalla

SOCIETÀ ACCOMANDITA

VASON-GANEVA e C. - PADOVA

Capitale versato per intero

VIA GALLO, 463.

Accetta versamenti di denaro al 3 1/4 0/0 in Conto Corrente libero.

Emette Buoni di Cassa nominativi all'interesse netto del:

3 3/4 0/0 con scadenza fissa a sei mesi.

4 0/0 con scadenza fissa a 9 mesi.

4 1/2 0/0 con scadenza fissa a 12 mesi.

Sconta cambiali al tasso del 5 1/4 0/0 con scadenza fino a 3 mesi.

5 1/2 0/0 con scadenza da 3 a 4 mesi.

6 1/4 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi.

Apré Conti Correnti verso deposito di valori pubblici e dello Stato.

Accorda Anticipazioni sopra titoli dello Stato, Provinciali e Comunali.

Effettua pagamenti ed incassi per conto di terzi.

I Gerenti

Vason Carlo

Caneva Giovanni.

3258 NB. Avverte inoltre il pubblico:

che qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;

che è interdetti ai Soci di fare Operazioni colla Società e di presentare effetti allo Scorto colla loro firma;

che preferisce trattare direttamente con le parti.

Vigiliotti da Visita a L. 1,50

o costipazione, o stipsi, uno dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità;
uno dei disturbi, anche dei più gravi, per le sue pericolose conseguenze sull'organismo;
causa di mancanza d'appetito, di nausea di vomiti, di difficili digestioni, bocca ed alito cattivo;
causa di varicosità ed emorragie dei vasi del retto, di palpazioni di cuore, di emorroidi;
causa di meteorismo, di senso di peso al ventre, di dolori colici, d'ingorghi al fegato ed alla milza;
causa di ambiguità di respiro di vertigini di cefalee, di inspiegabili dolori di testa;
causa di debolezza della vista e dell'udito, di freddo e formicolio alle estremità di nevralgie o parali alle gambe;
causa infine di stanchezza generale del corpo, di abbattimento morale, di melanconie stupide od iracoconde, pensieri di noia della vita. Guarisce coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano.
Corso Vitt. Eman. 2.
Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Prezzo L. UNA la scat.

